



# Rassegna Stampa quotidiana

**Napoli, venerdì 3 dicembre 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco  
Ida Palisi

[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

081 7872037 int. 220

## Manifestazione promossa dall'associazione Campo Libero **Rifiuti: uscire dall'isolamento e pretendere un nuovo piano rifiuti!**

**Venerdì 3 dicembre 2010 ore 18.30**

**Piazza del Gesù - Napoli**

*Proiezione di docufilm sul ciclo dei rifiuti  
Percussioni a cura della band Bateria Pegaonda  
Flash mob in piazza*

NAPOLI, 1 dicembre 2010 - L'associazione politico-culturale **Campo Libero** promuove per venerdì 3 dicembre 2010 alle ore 18.30 in piazza del Gesù a Napoli una manifestazione sul tema dei rifiuti. Obiettivo: sostenere l'approvazione di un nuovo piano rifiuti, richiesta lanciata da Campo Libero con un appello già firmato da centinaia di esponenti locali e nazionali del mondo politico, sociale, accademico e dell'informazione. «Proponiamo di uscire da questo isolamento - si legge nel documento - e sostenere l'approvazione di un nuovo piano rifiuti fondato esclusivamente sul raggiungimento dei seguenti obiettivi: riduzione della produzione dei rifiuti, raccolta differenziata, realizzazione di un numero sufficiente di impianti di compostaggio per il trattamento della frazione organica, realizzazione di impianti per il trattamento meccanico a freddo». È possibile sottoscrivere l'appello sul sito [www.campolibero.it](http://www.campolibero.it)

«Campo Libero - dichiara il presidente Sergio D'Angelo - fa appello ai comitati locali di difesa del territorio e della salute, alle forze sociali, sindacali e politiche che si oppongono all'erosione della democrazia, proponendo per venerdì un importante appuntamento per confrontarsi e riunirsi intorno a una questione che non ha mai smesso di essere un'emergenza in Campania».

Nel corso della serata saranno proiettati stralci di documentari che raccontano, attraverso ricostruzioni, testimonianze e interviste ad esperti, il ciclo dei rifiuti, dalla raccolta differenziata ai processi di compostaggio e trattamento. In programma anche un flash mob e l'accompagnamento musicale al ritmo di samba offerto dall'orchestra itinerante Bateria Pegaonda.

All'iniziativa hanno aderito finora: La città possibile, Cittadinanza Attiva, Loggia del Cittadino, Comitato vivibilità La Loggetta, Comitato via Campegna, Sinistra Svegliati, Federconsumatori Napoli, Circolo SEL Soccavo.

Ufficio stampa  
Maria Nocerino  
0817872037 int. 240  
3207880510  
[ufficiostampa@campolibero.it](mailto:ufficiostampa@campolibero.it)  
[www.campolibero.it](http://www.campolibero.it)

## Multimedia



IL 3 DICEMBRE, MANIFESTAZIONE A NAPOLI

## Rifiuti, Campo Libero: appello a tutta la cittadinanza di Napoli per una mobilitazione generale

*Sergio D'Angelo, presidente dell'associazione politico-culturale: «Si tratta di una delle più drammatiche emergenze sociali di Napoli»*

Domani dalle ore 18:00 in Piazza del Gesù, contestazione nazionale contro la gestione dei rifiuti in Campania. L'associazione Campo Libero ha invitato tutti i cittadini a scendere in piazza, per mostrare la gravità del problema all'intero Paese. «Bisogna affrontare l'emergenza rifiuti -dichiara D'Angelo- chiedendo solidarietà non solo alle altre province della Regione ma anche alle altre regioni italiane, affinché aiutino la Campania a risolvere questa crisi»

### Articoli Collegati

- [Carriera e meriti di 'Nick'o americano' detto Nicola Cosentino](#)
- [Calcio e monnezza, «Lutto al braccio dei giocatori azzurri»](#)

sostenuto gli amministratori del Centro-Nord», aggiunge D'Angelo. Dalle 18:00 di domani, infatti, nella centrale Piazza del Gesù, cittadini, gruppi, comitati ed associazioni «stufi di subire» si uniranno per proporre alternative alla gestione dei rifiuti. Durante la manifestazione, saranno proiettati documentari e video, con i quali mostrare le soluzioni possibili agli inceneritori ed alle discariche.

### Piani auspicabili per risolvere l'emergenza

«Non esiste possibilità di realizzare discariche in sicurezza senza compromettere la salute dei cittadini ed avvelenare i territori», dichiara D'Angelo. «E' possibile ridurre la produzione dei rifiuti ed organizzare una seria raccolta differenziata. Le ricette propinate alla popolazione campana sono sempre uguali. Invece degli inceneritori, per la cui costruzione si richiedono anni, -continua il direttore- si possono realizzare venti impianti di compostaggio, con spese contenute e in tempi ridotti e trattare con tecnologie a freddo la parte di rifiuti residui».



### Le proteste dei comitati cittadini

«Le organizzazioni locali hanno protestato per difendere i propri territori e la propria salute», così D'Angelo ha commentato le proteste dei cittadini napoletani al fine di liberare Napoli dai rifiuti. «Non sono state né iniziative infondate, né - prosegue- cortei promossi dai centri sociali o peggio ancora dalla camorra, come hanno sostenuto i media. Ed ora, a Pianura ci sono seri problemi di avvelenamento del territorio».



## Manifestazione per un nuovo piano rifiuti

by ADMIN on 30 NOVEMBRE 2010  
in AGENDA

### **RIFIUTI: USCIRE DALL'ISOLAMENTO E PRETENDERE UN NUOVO PIANO RIFIUTI!**

**Venerdì 3 dicembre 2010 in piazza del Gesù ore 18.30**

Manifestazione promossa da Campo Libero

**SCENDIAMO IN PIAZZA INSIEME AI CITTADINI!**

Mettere insieme le forze non è mai stato così indispensabile. **I rifiuti sono un problema che riguarda tutti, il nostro presente, il nostro futuro.** Per dare una scossa alle istituzioni e soprattutto per fare proposte concrete, l'associazione Campo Libero promuove per **venerdì 3 dicembre 2010 in piazza del Gesù a Napoli, a partire dalle ore 18.30, una manifestazione a cui sono chiamati a partecipare TUTTI!** Campo Libero fa appello ai comitati locali di difesa del territorio e della salute, alle forze sociali, sindacali e politiche che si oppongono all'erosione della democrazia, proponendo per venerdì un primo appuntamento per confrontarsi e riunirsi intorno a una questione che non ha mai smesso di essere un'emergenza in Campania!

**Campo Libero propone l'approvazione di un nuovo piano rifiuti, che, rifiutando il ciclo basato su discariche ed inceneritori (che hanno portato al disastro attuale e regalato milioni di euro a imprenditori e camorristi) abbia come obiettivi:**

- **la riduzione della produzione dei rifiuti;**
- **la realizzazione di una vera e capillare raccolta differenziata;**
- **la realizzazione di un numero sufficiente di impianti di compostaggio per il trattamento della frazione organica e di impianti di recupero e riuso di plastica, vetro, carta, alluminio, ecc.**

Per sottoscrivere le proposte è possibile firmare l'appello sul sito [www.campolibero.it](http://www.campolibero.it)

**RIFIUTI: USCIRE DALL'ISOLAMENTO E PRETENDERE UN NUOVO PIANO RIFIUTI!**

**Venerdì 3 dicembre 2010 in piazza del Gesù ore 18.30 Manifestazione promossa da Campo Libero SCENDIAMO IN PIAZZA INSIEME AI CITTADINI!**



02/12/2010, ore 17:29 - Iniziativa promossa dall'Associazione **Campo Libero**

## "Rifiuti: uscire dall'isolamento e pretendere un nuovo piano rifiuti!"

di: Redazione

**NAPOLI** - L'associazione politico-culturale **Campo Libero** promuove per **venerdì 3 dicembre 2010 alle ore 18.30** in piazza del Gesù, una manifestazione sul tema dei rifiuti. Obiettivo: sostenere l'approvazione di un nuovo piano rifiuti, richiesta lanciata da Campo Libero con un appello già firmato da centinaia di esponenti locali e nazionali del mondo politico, sociale, accademico e dell'informazione.

«*Proponiamo di uscire da questo isolamento – si legge nel documento – e sostenere l'approvazione di un nuovo piano rifiuti fondato esclusivamente sul raggiungimento dei seguenti obiettivi: riduzione della produzione dei rifiuti, raccolta differenziata, realizzazione di un numero sufficiente di impianti di compostaggio per il trattamento della frazione organica, realizzazione di impianti per il trattamento meccanico a freddo*». È possibile sottoscrivere l'appello sul sito [www.campolibero.it](http://www.campolibero.it).

«*Campo Libero – dichiara il presidente Sergio D'Angelo - fa appello ai comitati locali di difesa del territorio e della salute, alle forze sociali, sindacali e politiche che si oppongono all'erosione della democrazia, proponendo per venerdì un importante appuntamento per confrontarsi e riunirsi intorno a una questione che non ha mai smesso di essere un'emergenza in Campania*».

Nel corso della serata saranno proiettati stralci di documentari che raccontano, attraverso ricostruzioni, testimonianze e interviste ad esperti, il ciclo dei rifiuti, dalla raccolta differenziata ai processi di compostaggio e trattamento. In programma anche un flash mob e l'accompagnamento musicale al ritmo di samba offerto dall'orchestra itinerante Bateria Pegaonda.

All'iniziativa hanno aderito finora: La città possibile, Cittadinanza Attiva, Loggia del Cittadino, Comitato vivibilità La Loggetta, Comitato via Campegna, Sinistra Svegliati, Federconsumatori Napoli, Circolo SEL Soccavo.

*ore 18.30 – Napoli, piazza del Gesù*  
**Rifiuti: uscire dall'isolamento**  
L'associazione Campo Libero promuove una manifestazione sul tema rifiuti.

---

## L'iniziativa

---

# Mercoledì 15 la «veglia di risveglio» al Plebiscito

Tam tam su Facebook e nuove manifestazioni. I promotori della clamorosa iniziativa di domenica scorsa in piazza del Plebiscito hanno annunciato una

«veglia di risveglio» per mercoledì 15, sempre al Plebiscito. Questa sera, invece, in piazza del Gesù ci sarà una manifestazione promossa

dall'associazione politico culturale Campo Libero. Obiettivo sostenere l'approvazione di un nuovo piano rifiuti, istanza già sottoscritta da centinaia di cittadini.

## **La novità** Un percorso per ciechi a Ercolano

---

**Scavi di Ercolano** riservato  
accessibili ai non  
vedenti: questa  
mattina alle 10.30,  
alla presenza degli  
ispettori dell'Unesco,  
avverrà il taglio del  
nastro del nuovo  
percorso  
multisensoriale  
riservato agli  
ipovedenti realizzato  
dalla Soprintendenza  
in collaborazione con  
l'Unione italiana  
ciechi e il Centro  
studi Herculaneum. Il  
nuovo itinerario  
consentirà di  
esplorare la città  
antica con il tatto,  
l'udito e l'olfatto. Allo  
studio anche un  
percorso per disabili  
in carrozzella.

# Impegno civile: al servizio **DEI CONSUMATORI**

Le professioni al servizio dei consumatori e degli investitori. E' questa l'idea-forza che sta alla base del progetto "Impegno Civile - Patto delle professioni per la tutela del Consumatore per la valorizzazione degli acquisti e degli investimenti".

L'associazione è stata protagonista anche al recente Congresso nazionale di Napoli, sede in cui le sue proposte (una per tutte quella relativa alla tutela degli azionisti di minoranza) hanno avuto non solo eco, ma si sono trasformate anche in progetti di respiro nazionale.

"Impegno Civile" nasce da un'idea del presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Napoli, Achille Coppola, che è anche il numero uno dell'associazione.

In questo impegno Coppola è affiancato dalla collega Emanuela Saggese, segretario generale dell'associazione.

"Impegno Civile" si costituisce nel 2006 e si propone lo scopo esclusivo della tutela dei diritti e degli interessi dei consumatori e degli utenti di beni e servizi, nonché dei risparmiatori contribuenti, assumendo ogni iniziativa idonea a garantirli. In particolare l'associazione intende tutelare il diritto alla tutela del risparmio, privilegiando l'azione preventiva.

E' dunque centrale l'intervento delle libere professioni, che per la loro autorevolezza e indipendenza sentono di essere parte attiva del Paese, una ricchezza per la società civile e per l'economia.

Ad oggi, l'Associazione conta quasi 2000 iscritti nella sola città di Napoli. L'iniziativa è però destinata ad estendersi nel breve periodo all'intero territorio nazionale e la partecipazione al Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (Cncu) è l'obiettivo per il 2011.

Lo scopo è favorire la trasparenza e l'informazione per sostenere una crescita armonica e responsabile del Paese. In sintesi: le professioni per il mercato, contro i cartelli dei monopoli.



Emanuela Saggese



Achille Coppola

## Dall'Ordine di Napoli azioni concrete per la tutela dei risparmiatori e degli azionisti di minoranza

Una società vale meno quando sono "pochi" a costruire per "tutti". La partecipazione, quindi, diventa elemento primario e deve muoversi su un doppio canale: dall'amministrazione verso il cittadino-utente e da questi verso l'istituzione. Per favorire questo circolo virtuoso è necessario, quindi, dare impulso a trasparenza e informazione.

In questi primi quattro anni di attività l'associazione si è resa protagonista di significative esperienze, che qui sono

sinteticamente ripercorse.

"Educazione al risparmio e al consumo consapevole": si tratta di un'attività formativa indirizzata agli studenti delle scuole medie di primo e secondo grado.

Il progetto vuole promuovere nei giovani consumatori una consapevolezza nella scelta di comportamenti corretti, aiutandoli a capire ad esempio, come utilizzare in modo adeguato il denaro, favorendo il concetto di risparmio in contrasto al fenomeno dell'usura o come sviluppare abitudini che non danneggino la salute e/o l'ambiente ed evitino lo spreco delle fonti energetiche. Oggi tale esperienza è estesa a 12 istituti. I risultati sono stati lusinghieri, tanto da collocare il progetto ai massimi livelli di gradimento tra quelli inclusi nel P.O.F. Inoltre, è stato attivato in via sperimentale, uno sportello aperto alle famiglie e agli studenti.

Lo sportello del Consumatore/risparmiatore è un progetto con cui l'Associazione, attraverso la realizzazione di protocolli di intesa con Enti locali (se-



gnatamente Comuni e Municipalità) è impegnata sul territorio al fianco dei cittadini con un servizio di prima informazione sui temi rientranti nelle competenze professionali degli appartenenti all'Associazione, finalizzato alla tutela dei diritti e a una maggiore consapevolezza nelle scelte di consumo e di investimento. In quest'ambito va segnalato il protocollo d'intesa stipulato con la municipalità Napoli-Vomero, il cui bacino di utenza è di circa 120.000 abitanti. Anche la mediazione familiare rientra tra i servizi che professionisti formati e competenti erogano presso questi sportelli. Il tutto viene monitorato da gruppi di lavoro che fanno capo all'Associazione, affinché il servizio reso possa essere sempre migliore.

"Azionariato Critico e democrazia economica/Osservatorio Quotate". Il cosiddetto "Azionariato Attivo" risponde all'esigenza di assicurare una maggiore partecipazione degli investitori retail alla vita delle società quotate ed è diretto a stimolare le stesse società ad adottare comportamenti sempre più trasparenti e buone regole di governance, con il conseguente rafforzamento dei principi di indipendenza degli amministratori e della filiera dei controlli. La finalità è tutelare gli investitori di minoranza. La direttiva 2007/36/CE reintroduce importanti novità in tema di funzionamento dell'assemblea, relativamente all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. Uno dei passaggi principali di tale norma è sicuramente quello relativo

alle modalità di conferimento del voto per delega. Secondo tale norma, fatta eccezione per il caso che lo statuto non preveda diversamente, il voto in assemblea può essere esercitato anche per corrispondenza o in via elettronica. Le nuove norme sul voto favoriscono una partecipazione più ampia. Dunque è possibile comprare un'azione e delegare con lo strumento del voto elettronico chi sia in grado di rappresentare e tutelare i risparmiatori. "Il progetto di azionariato critico - sottolinea Achille Coppola - , in quanto improntato ai criteri della trasparenza e della rappresentatività è un'iniziativa su cui l'Associazione intende investire e lavorare". Nel 2009 è stata svolta la più ampia attività di azionariato critico con la partecipazione diretta alle assemblee di sei quotate (blue chips) in rappresentanza di investitori istituzionali.

"Sportello famiglia": si tratta di un progetto partito nel 2008 e rivolto ai cittadini residenti nella I Municipalità di Napoli che comprende i quartieri Chiaia, Posillipo e San Ferdinando il cui bacino di utenza è di 84.067 abitanti. "Si offre - spiega il segretario generale Emmanuela Saggese - un servizio di consulenza legale, psicologica e sociale in un'ottica preventiva di emersione del disagio, con l'obiettivo di accogliere e sostenere una richiesta di aiuto, anche nella prospettiva di accompagnamento verso i servizi territoriali esistenti. Nel 2010 tale esperienza è stata estesa ad altre municipalità con l'ausilio di professionisti esperti formati a presiedere tali sportelli".

Da oltre un anno è poi attivo il sito dell'Associazione all'indirizzo: [www.impegnocivile.com](http://www.impegnocivile.com) suddiviso per aree tematiche (Economia, Turismo, Salute, Ambiente, Scuola, Risparmio, Previdenza) a loro volta strutturate in subaree.

Come già accennato la grande partecipazione dei colleghi ai workshop organizzati dall'Associazione durante il Congresso nazionale di Napoli - che non a caso ha avuto come slogan - "Protagonisti per il Cambiamento" - i progetti napoletani, soprattutto quelli sui temi "Osservatorio Quotate ed Azionariato Critico", "Educazione Finanziaria" e "Consulenza Finanziaria Indipendente", sono stati molto apprezzati. Si è aperto - dunque - uno scenario molto interessante di grande qualificazione non solo per il ruolo svolto dal Dottore commercialista quale tecnico esperto e indispensabile per analizzare i bilanci delle società oggetto di sollecitazione al pubblico risparmio, ma anche per le alte potenzialità di inserimento dei giovani in un ambito così rappresentativo, come l'Alta Finanza. Proprio per questo il Progetto dell'Associazione "Impegno Civile - Patto delle professioni per la tutela del Consumatore, per la valorizzazione degli acquisti e degli investimenti -" pur essendo partito da Napoli si sta avviando ad avere sedi regionali e comunali su tutto il territorio Nazionale entro gennaio 2011. Le esperienze già sperimentate con successo potranno essere replicate e diventare un format vincente ovunque.



L'analisi Il rapporto di Cittadinanzattiva: «Sistema a due velocità anche nel settore civile. A Torino un fascicolo resta in tribunale 255 giorni, a Bari 791»

# I processi? «Al Sud durano il doppio»

*Dossier sulla giustizia: necessari 6.9 anni per chiuderli, al Nord ne bastano 3.7*

di GIANLUCA ABATE

ROMA — L'ottanta per cento dei procedimenti penali si esaurisce entro quattro anni. Questo accade solo al Nord, però. Ché al Sud, invece, i processi chiusi in quattro anni sono appena il 42.5 per cento. Quasi la metà. E non va meglio per il settore civile: se al Nord il 40% dei procedimenti viene definito entro cinque anni, nel Mezzogiorno la percentuale crolla al 28%. Ancora peggio, poi, se si raffrontano i tempi medi dei processi. Quello civile al Nord dura 7 anni e 1 mese, al Sud 9 anni e 7 mesi, cioè due anni e mezzo in più. Quello penale invece nel Mezzogiorno è lungo (quasi) il doppio: 6.9 anni contro i 3.7 del Settentrione. Insomma, esiste una doppia velocità del Paese anche nella giustizia. E viene fuori dai dati del «Rapporto sulla Giustizia 2010» presentato ieri a Roma da Cittadinanzattiva.

## La giustizia civile

C'è un intero capitolo, nel dossier di 231 pagine, intitolato «Giustizia a quante velocità? Il divario Nord-Sud». Contiene cifre, raffronti, statistiche. E quei numeri dimostrano che un cittadino residente al Nord può contare su una media del 40% di processi definiti entro i cinque anni, mentre per chi vive al Sud questa possibilità si riduce al 28%. C'è, al contrario, il rischio opposto: nel Meridione i processi chiusi tra i sedici e i vent'anni dal loro inizio sono ben il 17.5%, mentre nel Settentrione si fermano al 4.5%. E ci sono procedimenti che durano più di vent'anni: al Nord sono il 3.5%, al Sud il 9%, quasi il triplo. Questo spiega (anche) perché se uno si trova coinvolto in una causa civile al Nord attende 7 anni e un mese, mentre se s'imbatte nella giu-

stizia al Sud deve attendere due anni e mezzo in più (sono 9.7). Drammatici anche i dati della giacenza media di un procedimento civile: a Torino un fascicolo resta in tribunale per 255 giorni, al Sud i tempi sono drammaticamente più lunghi: 830 giorni a Potenza, 791 a Bari, 668 a Salerno.

## La giustizia penale

Un processo penale al Nord si chiude in media in tre anni e sette mesi, al Sud invece dura quasi il doppio: sei anni e nove mesi. E, in un'elaborazione dei dati fatta dal ministero della Giustizia il 5 ottobre 2010, si annota che «tutti i distretti meridionali sono al di sotto della media nazionale». E così, se al Nord otto procedimenti penali su dieci si chiudono entro i quattro anni, al Sud nello stesso tempo se ne definiscono appena il 42.5%. Sono invece il 17.5% sia i processi che si chiudono tra i dieci e i quindici anni dal loro inizio (al Nord sono lo zero per cento), sia quelli che durano più di quindici anni (al Nord sono il 3%).

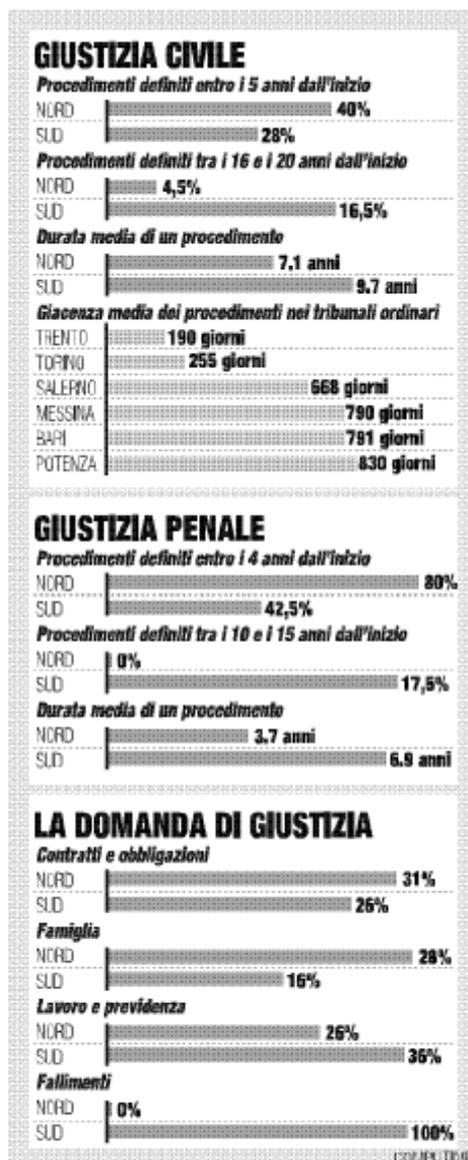
## L'allarme di Bankitalia

Uno studio della Banca d'Italia, richiamato nel dossier sulla giustizia, rileva che «la durata dei procedimenti risulta in media significativamente superiore nelle regioni meridionali rispetto a quelle del Centro Nord. (...) Il flusso pro capite di nuovi procedimenti per magistrato è relativamente omogeneo a livello nazionale, con valori solo di poco superiori alla media nazionale nel Mezzogiorno. I dati medi nascondono però realtà molto diverse: al Sud sono localizzati sia i distretti con il maggiore numero di magistrati per procedimento (Caltanissetta e Reggio Calabria) sia i distretti con minore numero di magistrati (Bari e Salerno). Indicazioni ancora differenti

si ottengono se si considera la distribuzione territoriale dei magistrati in relazione al carico dei procedimenti, quindi tenendo conto anche della litigiosità pregressa non ancora definita. In questo caso il carico dei procedimenti civili per magistrato risulta significativamente superiore nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese. Il carico pro capite dei magistrati del Mezzogiorno supera del 65% quello relativo al Nord Ovest, del 50% quello relativo al Nord Est e del 42% quello relativo al Centro». Insomma, non è questione di chi lavora meno. Anzi. Ecco cosa dice il dossier sulla giustizia: «I tribunali del Sud sono quelli che hanno l'indice di produttività più alto. I magistrati del Sud lavorano più di quelli del Nord».

## La domanda di giustizia

Cosa chiedono i cittadini ai tribunali? Anche qui le differenze tra Nord e Sud evidenziano l'esistenza di giustizia diversa. E così se nel Settentrione ci si rivolge al giudice per contratti (31% dei procedimenti, al Sud è il 26%) e famiglia (28% dei casi, nel Mezzogiorno è il 16%), al Sud si va in tribunale per il lavoro (36% di procedimenti contro il 26% del Nord) e, soprattutto, per i fallimenti. «Il cento per cento delle segnalazioni arriva dal Sud». La percentuale, al Nord, è zero spaccato.



**Solidarietà** Alla Lega Navale dal 14 dicembre

# L'altra Napoli: corsi di vela gratuiti per ragazzi a rischio

NAPOLI — Corsi di vela per ragazzi a rischio Si terranno presso la Lega Navale di Napoli al Molosiglio, a partire dal 14 dicembre. Corsi di vela gratuiti per cento bambini di età compresa tra i 7 e 12 anni, provenienti dai quartieri Sanità e San Giovanni a Teduccio. È il progetto «Una vela per sperare», promosso dalla Lega Navale di Napoli, in collaborazione con la Marina Militare Italiana, la fondazione Albero della Vita e l'associazione L'Altra Napoli, presentato ieri mattina presso la sede della Lega Navale di Napoli, al Molosi-

glio. Qui si terranno i corsi, a partire dal 14 dicembre, insieme ad interventi di contenuto pedagogico attuati dagli operatori della fondazione Albero della Vita. «Obiettivo del progetto - spiega Alfredo Vaglieco, presidente della Lega Navale - è avvicinare alla vela, bambini che affrontano, quotidianamente, situazioni di disagio sociale, utilizzando lo sport per la sua valenza educativa e formativa». Fra i promotori dell'iniziativa, l'associazione L'Altra Napoli che da 5 anni si interessa del recupero sociale e urbanistico di zone «a rischio», come il rione Sanità. «Siamo convinti - ha affermato il presidente, Ernesto Albanese - che bisogna offrire alle giovani generazioni spazi e opportunità per evadere dal degrado e creare reali possibilità di miglioramento della qualità della vita. Su questo filone si inserisce il progetto "Una vela per sperare" che, ancora una volta, vuole dimostrare come il 'bello' possa educare e formare in maniera positiva i cittadini del domani». L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio morale della Regione Campania, presente alla conferenza, nella persona di Annamaria Colao Caldoro, moglie del Governatore che è un velista per passione. «I ragazzi che vivono situazioni di disagio avranno l'opportunità di avvicinarsi al mare e ad una disciplina sportiva che si basa su principi che sono la solidarietà umana ed il reciproco rispetto». Ha concordato Patrizio Paoletti della fondazione Albero della vita, impegnata nella lotta all'abbandono minorile e nel sostegno ai bambini vittime di maltrattamenti o di situazioni di indigenza. «È un'importante occasio-

ne - ha commentato il parroco della Sanità, don Antonio Loffredo - perchè consente ai nostri ragazzi di uscire dal quartiere e di vivere attraverso l'esperienza del mare, il senso della fiducia e dell'apertura a nuovi orizzonti».

**Elena Scarici****Il presidente Ernesto Albanese**

«Il progetto vuole dimostrare come il "bello" possa educare e formare in maniera positiva i cittadini del domani, offrendo spazi per evadere dal degrado»



## I bimbi sordi non diventeranno anche muti: un milione di euro grazie al Piano sociale di zona

Non deve accadere per forza che i bambini che nascono sordi devono poi diventare anche muti. Anzi, attraverso un percorso mirato di logopedia ed esperti della comunicazione è possibile rendere "normali" anche coloro che hanno deficit uditivi.

È l'obiettivo del progetto del Comune di «sostegno alle famiglie di nuova formazione e a quelle in difficoltà», finanziato dalla Regione con un milione di euro. L'iniziativa rientra nel Piano Sociale di Zona e prevede la «presa in carico» dei neonati: l'amministrazione comunale, con i servizi sociali, l'Asl Napoli 1 e alcuni partner, ricevono le informazioni sul neonato e oltre a inviare un attestato di nascita e benvenuto in «società», a firma del sindaco, controlla

la situazione familiare e valuta gli eventuali interventi sociali da effettuare.

«Da ministro delle Politiche Sociali ho sempre apprezzato e sostenuto la politica dell'amministrazione comunale a favore del sociale - ha detto il sindaco Iervolino - nonostante i tagli, ho fatto di tutto per incentivare questo modo di operare a favore dei diritti del cittadino». «Lavoriamo sempre di più nelle famiglie, perché intervenire in questo settore è un fatto di cultura - ha aggiunto l'assessore comunale Giulio Riccio - il nostro modo di operare nelle Politiche Sociali, è stato preso come spunto anche da altre città e da Londra. Ma gli investimenti sociali nel nostro territorio sono stati ridotti del 50 per cento dal Governo».

(M.And./ass)

**Il dibattito**

# L'impegno della società civile: «Dobbiamo fare di più»

**L'orgoglio**

I protagonisti del dibattito a Palazzo Serra di Cassano: la società civile rialza la testa.



**Intellettuali a Serra di Cassano**  
«Ora rimbocchiamoci le maniche»  
Dialogo con l'associazione Naplest

**Claudia Marra**

Comitato Serra di Cassano. Atto primo. A Napoli la società civile si è riunita. E non per ascoltare semplicemente ma per essere protagonista di una vera rinascita in città. È sede del Comitato fatto di gente comune, la storica sede del Ballo per l'apertura delle regate olimpiche degli anni fastosi di Napoli: la sala del Palazzo Serra di Cassano dove negli anni '60 accorrevano da tutto il mondo a Napoli principi e principesse, re e maraja, mille persone. E anche ieri sera ne erano in tanti. Oltre mille persone che hanno risposto all'invito di Francesco Serra di Cassano, promotore del Comitato: «Non per rievocare un passato nostalgico, ma per riflettere con uno sguardo aperto verso il futuro».

E così l'occasione della mostra di foto sul Ballo e il libro sulla dolce vita partenopea sono diventati l'occasione per riunire la società civile: «Noi di Naplest siamo l'esempio di chi ha veramente a cuore Napoli, del privato che investe nel privato. Chi ha la professionalità e la competenza deve individuare la strategia per risolvere il problema, e una volta individuata la strategia, starà a noi, società civile, diffonderla, fare cultura, questo è il nostro compito», ha detto Marilù Faraone Mennella, presidente del comitato promotore dell'associazione di impren-

ditori Naplest. A indignarsi per la spazzatura anche Anton Emilio Krogh: «Noi napoletani dobbiamo fare di più; ci sono paesi dove il popolo scende in piazza e si va avanti fin quando non si blocca quella riforma che non vogliono». Elena Acceto di Capriglia d'Antonio: «Siamo andati sulla Luna negli anni '60: possibile che non siamo capaci di fare la differenziata?». Maria Di Pace parla di avvilimento: «Mio figlio vive a Milano, mi domanda sempre perché noi napoletani non scendiamo in piazza, ed io gli rispondo perché non c'è nessuno che ci ascolta».

Applaudiva come un miracolo per Napoli la costituzione del Comitato Serra di Cassano ad opera di Francesco Junior, Gerardo Marotta: «Bisogna abbandonare l'egoismo, qui abbiamo belle case e fuori nessuno se ne importa che c'è la spazzatura». È dell'idea di «rimboccarsi le maniche e raccogliere la spazzatura per strada», la senatrice Diana De Feo. E infine è per una differenziata puntuale l'architetto Mariella D'Elia che ha apportato al Comitato l'adesione di tutto l'Ordine degli Architetti. Presente anche il direttore del Mattino Virman Cusenza: «Vorrei che la serata di stasera si traducesse in un fuoco sempre acceso».

E intanto hanno superato le mille firme d'adesione all'appello di «Napoli aspetta» pubblicato sul Mattino a firma di Gae Aulenti, Francesco Barbagallo, Roberto Esposito, Giuseppe Galasso, Ernesto Galli della Loggia, Raffaele La Capria, Mario Martone, Tony Servillo, Elisabetta Rasy e Aldo Schiavone.

# Campania, appello alle Regioni

DA NAPOLI  
VALERIA CHIANESE

**F**aticosamente si cerca di ritrovare la solidarietà che in apparenza lunedì scorso le Regioni avevano espresso nei confronti della Campania e della sua spazzatura. Ieri i governatori hanno di nuovo discusso la questione in una Conferenza Stato-Regioni straordinaria e poi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. La mediazione non è stata inutile, almeno per il momento poiché in serata Silvio Berlusconi è intervenuto con una nota: «Ancora una volta ho potuto constatare sul piano internazionale come il problema di Napoli danneggi l'immagine e il buon nome di tutta l'Italia. Abbiamo, perciò il dovere di affrontare e risolvere l'emergenza nel più breve tempo possibile», scrive. «Sono anche fiducioso - afferma - che non sarà difficile individuare, nell'ambito del Tavolo Tecnico appositamente costituito le condizioni e le modalità per

---

**Berlusconi: serve il concorso di tutti. Il problema dei rifiuti danneggia l'immagine**

---

**dell'Italia all'estero**

---

**Caldoro: eppure dal Nord**

---

**al Sud arriva tanta spazzatura**

---

la partecipazione di ciascuna delle Regioni a questa opera di "pronto soccorso"». Per Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Regioni, la dichiarazione del premier «dimostra e riconosce che c'è un'emergenza nazionale e conferma che è necessario l'intervento di tutte le Regioni per affrontare e risolvere la drammatica situazione in Campania».

La richiesta del Governo era di smaltire per tre mesi 600 tonnellate al giorno - la metà della produzione giornaliera di Napoli - ma alcune Regioni, per motivi tecnici (discariche

quasi al completo, ciclo di rifiuti che punta sulla differenziata mentre da Napoli arriverebbero rifiuti indistinti) o politici (ognuno è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità) si sono opposte. Non tutte. Infatti il governatore della Campania Stefano Caldoro ha riferito che sono sei le Regioni disponibili ad accogliere i rifiuti campani e altre due sarebbero pronte a farlo per piccole quantità: «Abbiamo scoperto - ha chiarito - che ci sono rifiuti che dal Nord vengono trattati al Sud; ci sono in tal senso accordi tra privati così come prevede il Codice ambientale che non ha avuto alcuna deroga».

La situazione campana continua ad essere monitorata dall'Unione Europea. Il commissario europeo all'ambiente Janez Potocnik spera che «i problemi che sta incontrando Napoli sull'emergenza rifiuti siano risolti. Noi abbiamo molte priorità in materia d'applicazione della legislazione europea sull'ambiente, e i rifiuti a Napoli fanno parte di quelle priorità».

► Conferenza Stato-Regioni ◀

## Rifiuti, sì da 6 governatori: la parola al Governo

Federalismo fiscale, rifiuti e tagli previsti dalla manovra sono i temi posti al centro della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che in seduta straordinaria si è riunita ieri a Roma.

Sono già sei le Regioni (Lazio, Puglia, Calabria, Sicilia, Toscana e Molise) che hanno dato disponibilità ad accogliere i rifiuti campani e altre due (Sardegna e Basilicata) sarebbero pronte a farlo ma solo per piccole quantità e comunque con precise garanzie sulla qualità dell'immondizia. L'elenco non è ancora stato ufficializzato in quanto il sì dei governi locali continua ad essere sottoposto alla dichiarazione di stato di emergenza da parte del governo, con quel che comporta da un punto di vista economico. Un punto su cui, però, l'esecutivo nazionale non è disposto a fare deroghe in vista del definitivo passaggio di consegne sul nodo rifiuti, alle amministrazioni locali a partire dal 1° gennaio di quest'anno. E' ottimista a metà il governatore della Campania, **Stefano Caldoro**, al termine della Conferenza delle Regioni convocata ieri in seduta straordinaria.

"Non ci sono problemi politici - sottolinea Caldoro - ma qualche Regione ha problemi tecnici ad accogliere i nostri rifiuti. Nel pomeriggio l'incontro con il sottosegretario **Gianni Letta** per aggiornarlo sulla situazione e sulle richieste della Conferenza.

"Abbiamo anche scoperto - aggiunge Caldoro - ad esempio, che ci sono rifiuti che dal Nord vengono trattati al Sud; ci sono in tal senso accordi tra privati così come prevede il Codice ambientale che non ha avuto alcuna deroga". Seduti al tavolo della Conferenza ieri oltre al presidente della Campania **Stefano Caldoro**, **Vito de Filippo** (Basilicata), **Renata Polverini** (Lazio), **Claudio Burlando** (Liguria), **Roberto Formigoni** (Lombardia), **Michele Iorio** (Molise), **Enrico Rossi** (Toscana), oltre al presidente della Conferenza delle Regioni, **Vasco Errani**. Per le altre Regioni sono presenti i vicepresidenti o assessori. Un fronte compatto ma solo in apparenza. Il Veneto, che per voce del gover-

natore **Zaia** inizia a fare distinguo tra le responsabilità dei cittadini e quelle degli amministratori, continua a pronunciare il proprio fermo no ad accogliere i rifiuti campani.

Ma è certo che per ora, il conferimento di immondizia in altre regioni sembra essere l'unica strada percorribile per prendere tempo e individuare soluzioni alternative. Una strada da percorrere tutta in salita. Come è in salita la strada che conduce ad un federalismo più equo per il Sud: mercoledì scorso una delegazione della Conferenza delle Regioni ha incontrato i ministri **Giulio Tremonti**, **Umberto Bossi**, **Roberto Calderoli** e **Raffaele Fitto** avanzando due proposte per rendere meno pesante il peso dei tagli imposti dalla manovra di luglio (4 miliardi nel 2011 e 4 miliardi e mezzo nel 2012) sulle Regioni. Il governo si è riservato di dare una risposta nelle prossime ore.



Stefano Caldoro

## **Il caso**

# **Sanità privata: rotta la tregua sciopero il 9 e 10**

Tregua finita, la sanità privata rivendica i fondi e torna in sciopero contro la Regione: giovedì e venerdì prossimi scatterà la serrata dei centri accreditati, che peraltro da mesi non operano più l'assistenza in regime di convenzione avendo superato il tetto di spesa. Il credito vantato dai centri privati ammonta a 1,9 miliardi di euro. E sempre sul fronte della disastrosa sanità napoletana, scoppia il caso della Asl 1: la prolungata morosità ha provocato lo sfratto con sentenza esecutiva degli uffici dal Centro direzionale al Frullone dove saranno dislocati anche i poliambulatori. Le strutture territoriali avranno nuove sedi. L'operazione dovrebbe comportare un risparmio di due milioni.

# Sfratti per morosità alla Asl Napoli 1 trasloco per uffici e poliambulatori

## Le dismissioni

### Principali dismissioni

- Edificio F9 del Centro Direzionale (sfratto esecutivo gennaio 2011)
- Uffici di via De Gasperi, via Arco di Polvica, Via Vespucci (solo primo piano), Parco San Paolo, via Baracca, via dei Fiorentini

### Trasferimenti di sede

- Poliambulatorio Via De Gasperi spostato in via Vespucci
- Poliambulatorio Via Arco di Polvica (nuova sede da decidere)
- Servizio Igiene e Alimenti di via S. Domenico (sede da decidere)
- Centro Unico Prenotazione Piazza Nazionale (spostato in via Chieti)
- Dipartimento Socio-sanitario di via Chiatamone: (spostato presso il Frullone)
- Uffici centro direzionale (trasferiti presso Il Frullone)



Risparmio previsto  
a partire dal 2011

**2.130.424**  
annui

## Il caso

Saranno utilizzati gli spazi del Frullone nuove sedi per le strutture territoriali  
«Così risparmieremo due milioni»

### Livio Coppola

L'Asl Napoli 1 si prepara a rivoluzionare sedi e strutture, per andare incontro alle ormai croniche esigenze di risparmio. A inizio 2011 si sposteranno quasi tutti gli uffici che oggi risiedono in edifici non di proprietà dell'azienda. Si parte dalla Direzione Centrale, quella al Centro Direzionale, fino ad una vasta gamma di dipartimenti e ambulatori, che si trasferiranno in immobili pubblici al fine di non pagare più onerosi affitti. Il tutto per risparmiare circa 2 milioni di euro l'anno. Ma anche perché (è il caso delle sedi nel Centro direzionale) è divenuta esecutiva un sentenza di sfratto per morosità.

Una prima pianificazione del "trasloco" la Asl l'ha fatta alla fine di ottobre, con l'approvazione di un progetto preliminare di dismissione degli affitti. In queste ore, però, i vertici aziendali ne stanno verificando la fattibilità. «Stiamo definendo eventuali modifiche al progetto preliminare, anche perché dobbiamo essere sicuri sui costi dell'operazione - spiega Achille Cop-

pola, commissario della Asl Napoli 1 - Per essere chiari, occorre accertarsi della reale convenienza di un trasloco

piuttosto che di una messa in sicurezza degli edifici utilizzati». Un segnale Coppola lo darà personalmente, perché il suo ufficio di commissario passerà dall'edificio F9 del Centro Direzionale, che la Asl dovrà lasciare entro il 19 gennaio perché sfrattata dal proprietario, ai locali dell'ex Ospedale Psichiatrico Frullone di via Cupa del Principe. «Sul Frullone stiamo ultimando le verifiche tecniche, e siamo in dirittura di arrivo - spiega ancora il commissario - dal sopralluogo già fatto ritengo che si possa andare avanti con il trasferimento, sarebbe un buon segnale di disponibilità». Se per gli uffici amministrativi un trasloco è relativamente traumatico, più delicata appare la situazione per le strutture di medicina sul territorio. Allo stato attuale dovrebbero spostarsi almeno due poliambulatori: quello di via De Gasperi, che andrebbe in via Vespucci, e quello di via Arco di Polvica, con sede ancora da stabilire. Stesso destino dovrebbe essere riservato all'ambulatorio di via D'Alessandro a Bagnoli. «Una cosa è certa - precisa Coppola - tutte le strutture coinvolte nel piano di dismissione chiuderanno solo se il giorno dopo potrà essere in funzione la nuova sede. Risparmio sì, ma conta di più l'attenzione all'assistenza». Una nuova sede

dovrebbe averla anche il Centro Unico di Prenotazione (Cup) di piazza Nazionale, destinato ad andare in via Chieti, mentre sempre il Frullone è candidato a prendere in carico il Dipartimento Socio-Sanitario dell'Azienda, che ad oggi è sito in via Chiatamone. Traslochi non proprio semplici, dunque, anche per problemi di distanza. Sta di fatto che con questa strategia, dismettendo gli immobili in fitto di Centro Direzionale, via Baracca, Via De Gasperi e Parco San Paolo, la Napoli 1 potrebbe programmare per il 2011 un risparmio di 2 milioni e 100 mila euro.

In attesa della "mappa" ufficiale dell'esodo, l'azienda sta intanto lavorando sul Piano Ospedaliero. A inizio settimana i vertici delle Asl hanno di nuovo incontrato i sindacati per recepire eventuali proposte di modifica, e solo a concertazione finita la Regione passerà all'approvazione dei piani attuativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In breve**

**INTERVIE IN LA REGIONE**

## Villa Russo, lavoratori ricollocati

Buone notizie per i lavoratori della casa di cura Villa Russo. Erano saliti nei giorni scorsi su una gru al lavoro nel cantiere di piazza Municipio, la plateale protesta ha accelerato trattative e intesa tra le parti sociali. È stato l'assessore regionale al Lavoro, Severino Nappi, a mediare tra Asl Na1 e proprietari della clinica di via Miano. Due interventi previsti: subito salari in deroga ai lavoratori, poi un avviso pubblico per ricollocare posti letto e personale.

## Intesa su Villa Russo e Villalba: salvi i posti di lavoro

Ripristino dei posti letto e reimpiego dei 293 dipendenti della casa di cura Villa Russo. È questo, fa sapere la Cisl Campania in una nota, il principale risultato del confronto che ha visto riuniti attorno ad un tavolo mercoledì scorso, fino a notte inoltrata, Lina Lucci, segretario generale Cisl Campania, assieme a Danilo Del Gaizo, capo di gabinetto della Regione, Severino Nappi, assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Zuccarelli, Sub-commissario alla Sanità, Achille Coppola, Commissario straordinario Asl Napoli 1, Giuseppe Pizzutilo, liquidatore della società di Villa Russo, Cgil, Uil e Confindustria. “È un risultato positivo fortemente voluto dalla Cisl e perseguito in una trattativa non-stop – dichiara Lina Lucci –, siamo usciti dal tavolo con risposte concrete per i lavoratori senza stipendio da otto mesi”. “Cgil, Cisl e Uil, inoltre, hanno richiesto al Commissario dell’Asl Napoli 1 un incontro per dar corso al pagamento degli arretrati ai dipendenti – continua Lucci –. Il prossimo 6 dicembre, infine, si procederà al riconoscimento della cassa in deroga e alla richiesta di anticipazione all’Inps per garantire a questi lavoratori una prima tranche per dicembre”. “Il liquidatore di Villa Russo ha dovuto prendere atto della volontà del tavolo e ha rinunciato all’accredito provvisorio del Servizio Sanitario Nazionale a fronte dell’impegno di sindacati e dei lavoratori a non presentare istanze di fallimento della società”. Stessi impegni sono stati presi per Villalba, che ha sospeso da sei mesi le attività: rinuncia dell’accredito e reimpiego degli 81 lavoratori”.

**TRATTATIVE FIUME PER CHIUDERE LE VERTENZE. RIPRISTINO POSTI LETTO E REIMPIEGO PER I DIPENDENTI**

## Accordo raggiunto per Villa Russo e Villalba

Dopo tre giorni di protesta da parte di due dipendenti di Villa Russo, che a nome di tutto lo staff sanitario e paramedico, sono saliti su una gru in piazza Municipio restandovi fino all'assideramento, finalmente ieri si è aperto un tavolo delle trattative. Lina Lucci, Segretario Cisl Campania, assieme con Danilo Del Gaizo, Capo di Gabinetto della Regione Campania, Severino Nappi, assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Zuccarelli, Sub-



commissario alla Sanità, Achille Coppola, Commissario Straordinario Asl Napoli 1, Giuseppe Pizzutilo, liquidatore della società di Villa Russo, Cgil, Uil e Confindustria sono riusciti, dopo trattative concluse nella notte, ad ottenere il ripristino dei posti letto e il

reimpiego dei 293 dipendenti della casa di cura Villa Russo. «Si tratta di un risultato positivo fortemente voluto dalla Cisl e perseguito in una trattativa no stop – ha dichiarato Lina Lucci – il confronto è stato serrato, ma siamo usciti dal tavolo con delle risposte concrete per i lavoratori senza stipendio da 8 mesi». «Cgil, Cisl e Uil, inoltre, hanno immediatamente richiesto al Commissario dell'Asl Napoli 1 un incontro per dar corso al pagamento degli arretrati ai dipendenti – ha continuato Lucci. – Il prossimo 6 dicembre, infine, si procederà al riconoscimento della cassa integrazione in deroga e alla richiesta di anticipazione all'Inps per garantire a questi lavoratori una prima tranche per il mese di dicembre». Gli stessi impegni sono stati presi per Villalba Srl, che ha sospeso da oltre sei mesi le attività: rinuncia dell'accredito e reimpiego degli 81 lavoratori. «Quello di ieri è stato un risultato importante – ha concluso Lucci. – L'auspicio è che la Regione, per tutte le situazioni di crisi, segua lo stesso modello di partecipazione e di responsabilità, procedendo a soluzioni concrete in breve tempo senza aspettare che si giunga più a nuove emergenze, come è accaduto in questa occasione».

Stretta sull'ordine pubblico, Santa Lucia blindata: per due mesi stop alle auto nella zona di Palazzo Santa Lucia

# Prefettura, pugno di ferro sui cortei

Manifestazioni vietate davanti alla Regione dalle 22 alle 10. Proibito anche il blocco del traffico

Chi non ricorda le secchiate di letame sul portone della Regione? O i raid dei disoccupati in grado di bloccare improvvisamente Santa Lucia e zone limitrofe? Ebbene, nelle intenzioni della Prefettura di Napoli tutto questo non dovrà più accadere. Sono state varate infatti una serie di norme all'insegna del pugno di ferro per garantire ordine pubblico e viabilità nella zona dove ha sede il governo regionale. Scatteranno stamattina. Ed eccole nel dettaglio: niente sit-in («manifestazioni statiche», traduce la nota della Prefettura) e raduni simili che blocchino la viabilità; le proteste «dovranno svolgersi senza intralciare o rendere difficile l'accesso» nel palazzo regionale e anche nelle case private della zona di Santa Lucia; ancora, una sorta di coprifuoco che vieta cortei notturni e troppo mattinieri dalle 22 alle 10. Di concerto con il Comune sono stati varati, per due mesi, in via sperimentale dei divieti di sosta in alcuni tratti di via Turchi e di via Orsini. Si è deciso di intervenire su Santa Lucia come punto critico capace di mettere in crisi tutta la viabilità nel centro cittadino.

**Per la manifestazione, iniziative in tutto il mese a Chiaia**

## «Natale a Napoli», mostre e vetrine d'arte

È la Sirena Partenope di Rosa Panaro, con le sue ali aperte, il simbolo dell'edizione 2010 di «Natale a Napoli», che da oggi farà da contenitore per una lunga serie di eventi, pronti a mostrar l'arte in tutte le sue manifestazioni: dalla scultura della Panaro, all'architettura liberty di Giulio Ulisse Arata, dalle creazioni di moda di Bencivegna, Alexau e Antonelli, alla fotografia di Riccarda Rodinò e Marco Di Filippo, fino ai primissimi articoli del «Corriere del Mezzogiorno», scritti da Vanni Fondi. Con il sostegno dell'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli Nicola Oddati per quanto riguarda la mostra dedicata alla Panaro che s'inaugura domani al Maschio Angioino. Il quartiere di Chiaia resta al centro di «Natale a Napoli» con le mostre che si terranno in diversi luoghi del quartiere, dalla sede della Deutsche Bank in via dei Mille alla Picagallery di via Vetriera, fino alla Galleria Nothing Else di via Alabardieri 17, dove si apre oggi la manifestazione con la mostra dei lavori di Riccarda Rodinò, dal titolo «Turner for me». Moda e arte nel negozio Finamore di via Calabritto, dove dal 7 la sartoria made in Naples incontrerà la scultura di Rosa Panaro in una natività tutta da scoprire. Poi, spazio alla pittura, protagonista nella Sabina Albano Modart Gallery di vico Vasto a Chiaia, dove, dall'11 dicembre sarà di scena una collettiva di giovani artisti napoletani dal titolo «Astro per Astri». L'arte e il design sbarcheranno nelle vetrine dei negozi di Chiaia, dall'Isi arti associate, in vico del Vasto, con la mostra

«Metropoli» dal 12, passando per l'arte di Tony Stefanucci, che esporrà le sue opere nella vetrina di Habit House in via dei Mille e il 18 proietterà il suo video «Divina Vanitas», firmato con Gabriele Frasca. Da Serrao Antiques in piazza San Pasquale, dal 16 al 31, ancora, l'esposizione «La contemporaneità dell'arte antica» con pezzi inediti del '700 napoletano. Il calendario di appuntamenti prevede il 16 la mostra «Architettura liberty napoletana di Giulio Ulisse Arata», dedicata al grande architetto, icona del liberty a Napoli nel primo '900, che si svolgerà nella sede della Deutsche Bank. Il 21 sarà protagonista la moda, all'hotel Royal, dove sfileranno alcune delle eccellenze del fashion partenopeo. In prima fila l'alta moda di Bencivenga e la pellicceria Antonelli, a cui faranno da corollario altri nomi di spicco della moda campana a partire da Alexau, fino a due stiliste napoletane emergenti, Rosa Casillo e Laura Migliaccio. A fare da colonna sonora alla sfilata sarà il dj set di Enzo Cipolletta, mentre la mostra del fotografo di moda Marco Di Filippo farà da cornice alla serata.

Uno sguardo alla Napoli della «dolce vita» sarà invece proposto il 23 dicembre alla Picagallery con la mostra «Quando la festa era piacere di stare insieme», un viaggio nelle cronache di Vanni Fondi, il giornalista del «Corriere del Mezzogiorno» che per primo riscoprì negli anni '90 il fascino della cronaca mondana a Napoli.

**GIUSEPPE DE MITA**

Il vicepresidente della Regione messo sotto accusa dall'assessore Graziella Pagano

**MARIO PAGLIARI**

Il responsabile turismo dell'Unione industriali di Napoli, Mario Pagliari

**PEPPINO DI CAPRI**

Il cantante disponibile a partecipare a un evento organizzato dal Comune

**I personaggi**

# Natale povero e senza eventi il Comune accusa la Regione

## “Vogliono cancellare il Capodanno al Plebiscito”

**CARLO FRANCO**

UN NATALE senza luci e senza eventi. Piazza Plebiscito rischia, dopo quindici anni, di restare vuota nella notte di Capodanno. E, intanto, dopo le accuse degli operatori alla Regione arrivano quelle del Comune. Le notizie che filtrano dai palazzi della politica sono frammentarie e contraddittorie. Sono fondate, allora, le critiche rivolte dagli albergatori e dai ristoratori? E, inoltre, cosa sta facendo il Comune? Non c'è una risposta rassicurante per questa raffica di interrogativi, ma il giorno dopo l'attacco a le previsioni sono ancora improntate al pessimismo diffuso, soprattutto per l'assenza di una vera politica di promozione, come hanno sostenuto ad una voce il rappresentante degli agenti diviaggi, Ettore Cucari, e il responsabile del settore turismo dell'Unione industriali, Mario Pagliari. Se i fatti confermeranno le preoccupazioni di questi giorni dovremo concludere che Napoli vivrà un Natale senza luci, perché non c'è accordo sulle luminarie, e senza la notte di Capodanno che da tre lustri è il piatto forte del programma. Tutto è in alto mare mentre infuria il palleggiamento delle responsabilità.

Vediamo più in dettaglio la strategia del Comune. L'assessore al Turismo, Graziella Pagano, annuncerà martedì 7 il calendario degli eventi messi in cantiere, raschiando il fondo del bilancio

dell'assessorato: 170 mila euro. Siamo riusciti ad ottenere alcune anticipazioni che, però, non fuggono i dubbi complessivi. Il pezzo forte del programma varato dal Comune è il «racconto itinerante del Natale» che avrà luogo in tutti i quartieri coinvolgendo attori professionisti ma anche le «voci di dentro» dei singoli territori. Teatro, musica, il recupero della «posteggia» e delle «guarattelle»: le attrazioni non mancano, ma, come si capisce, manca l'acuto. Anche sul probabile «buco» del Capodanno in piazza Plebiscito. La Regione nicchia e secondo la Pagano la motivazione sarebbe politica: a molti esponenti del centrodestra, cioè, quell'evento non va giù, forse perché ha un «marchio» che si vorrebbe cancellare. In attesa di un chiarimento di fondo su questo punto, però, anche il Comune non ha le idee chiare e l'assessore propone un concerto di Peppino di Capri che, a suo dire, sarebbe disponibile.

La verità è che a venti giorni da Natale tocca accontentarsi degli accordi conclusi dal Comune: a Secondigliano ci sarà un concerto del percussionista Cercola, a Castel dell'Ovo verranno ambientate le fiabe per i bambini, a Sant'Elmo si svolgerà una sorta di festival dei giovani talenti che presenteranno le loro installazioni. E nelle chiese più importanti si svolgeranno concerti gospel, d'intesa con la Curia. Sigioca dirimessa, insomma, e Graziella Pagano picchia sulla Regione. «Gli

albergatori e i ristoratori hanno ragione, dice, ma se il Natale 2010 sarà povero e, forse senza luminarie e senza la notte di Capodanno, la colpa i napoletani non dovranno darla al Comune ma alla Regione e ai cali di tensione dell'assessore De Mita, che, a mio modo di vedere, soffre di un pregiudizio antinapoletano». Non meglio precisato anche se rievoca scenari di antiche contrapposizioni tra la polpa e l'osso della regione che non hanno più ragione di essere perché di polpa ormai non ce n'è più.

Brutte notizie dal fronte, ma si tenta di recuperare, sia pure in extremis, il consenso dei turisti. Per l'Immacolata i transiti a Capodichino saranno 75 mila: molti o pochi? Non è dato di valutarlo perché questa volta non ci sarà un ponte a sorreggere l'offerta. Una cifra, comunque, appare significativa: sui voli charter viaggeranno duemila turisti. E questo, nonostante tutto, sarebbe un segnale seppur timido di reazione. I napoletani, invece, hanno confermato che le destinazioni preferite, per l'8 dicembre, sono Londra, Parigi, Monaco e Barcellona.

## Commenti

### La spazzatura e il degrado

**Samuele Ciambriello - Presid. ass. "Città Invisibile"**  
NAPOLI

Egregio Direttore, girando negli ultimi dieci giorni per Napoli ho potuto constatare che è vero, purtroppo, che il Comune riesce a accogliere solo 800 tonnellate al giorno. Ovviamente constato anche che ogni giorno ci sono 2700-2800 tonnellate. Se la matematica non è un'opinione, a rotazione il Comune avrebbe dovuto pulire e bonificare tutti i quartieri di Napoli, ma così non è stato. Certo siamo di fronte a problemi complessi

ma perché trasformare le soluzioni semplici in questioni complicate? O anche la spazzatura si raccoglie per ceti sociali, per classi? Certo noi cittadini siamo sordi a tanti gesti civici piccoli e quotidiani ma se anche nella raccolta della spazzatura dobbiamo invocare la buona stella allora vuol dire che anche al degrado morale e politico non c'è mai fine. I quartieri di periferia, quelli di San Carlo e Stella... hanno bisogno di tornare a "brillare" della propria luce. Sono un uomo di fede ed invoco il miracolo!

All'associazione dei comuni il gettone più ricco, 5 mln. Per il resto a vincere è sempre la Chiesa

# L'8 per mille Irpef incorona l'Anci

## La quota statale, di 144 mln, è stata ripartita tra 337 enti

DI STEFANO SANSONETTI

Il primato spetta all'Anci. L'associazione nazionale dei comuni italiani, presieduta dal sindaco di Torino, **Sergio Chiamparino**, si è aggiudicata il gettone più corposo nella ripartizione della quota statale per il 2010 dell'8 per mille Irpef. Per l'Anci è stato previsto, da un decreto della presidenza del consiglio, un finanziamento di 8,2 milioni di euro nell'ambito di «interventi straordinari per il potenziamento delle misure di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale». In tutto, le risorse della quota statale dell'8 per mille ammontano a 144 milioni di euro, che lo stato prevede di ripartire tra 337 enti. Spulciando nell'elenco, però, si può constatare che ad aggiudicarsi la fetta più grossa di questi 144 milioni è comunque la Chiesa, che già incassa ogni anno quasi tutto il gettito dell'8 per mille, ossia circa 1 miliardo di euro. La legge, tanto per ricostruire i vari passaggi, stabilisce che la quota dell'8 per mille statale venga assegnata a quattro settori: fame nel mondo, assistenza ai rifugiati, calamità naturali e conservazione dei beni culturali. Ora, nel marzo 2010 sono arrivate in tutto ben 1.133 domande di accesso ai fondi statali. Alla fine i superstiti sono appunto risultati 337. Di questi, ben 262 sono gli enti, nel settore della conservazione dei beni culturali, a cui sono stati assegnati 107 dei 144 milioni complessivi. Ma di questi 262, 140 rappresentano strutture che hanno a che fare con interventi a favore della Chiesa. Si tratta cioè di fondi che per ben 262 volte sono stati assegnati o

direttamente a parrocchie, diocesi, arcidiocesi e confraternite, o a comuni, ministero dei beni culturali e ministero dell'interno (fondo degli edifici di culto) che direttamente o indirettamente fanno arrivare alla Chiesa gran parte dei 107 milioni riservati all'area dei beni culturali. Si tratta in buona sostanza di interventi di ristrutturazione, ma non solo.

Dall'elenco, poi, spuntano fuori anche le solite fondazioni dietro le quali spesso ci sono ex politici. Per esempio 129 mila euro sono stati assegnati all'Istituto Luigi Sturzo, presieduto dall'ex banchiere e deputato Dc **Roberto Mazzotta**. Altri 107 mila euro sono piovuti addosso alla fondazione Isec (Istituto per la storia dell'età contemporanea), presieduta dall'ex parlamentare del Pci **Gianni Cervetti**. Ancora, 416 mila euro sono previsti per la fondazione biblioteca Benedetto Croce, guidata da **Piero Craveri**, nipote di Croce ed ex senatore del partito radicale. Un corposo gettone, pari a 1,4 milioni di euro, è stato erogato a favore della fondazione Levi per gli studi musicali, a capo della quale siede l'ex ad della Bnl,  **Davide Croff**, che oggi presiede Perma-steelisa, società di costruzioni quotata in borsa. Tornando al finanziamento più ricco, ovvero gli 8,2 milioni a beneficio dell'Anci, è da segnalare che l'intervento finanziato si inserisce all'interno del settore dell'assistenza ai rifugiati. Un settore, quest'ultimo, che ha avuto in tutto 11,2 milioni di euro. E questo rende l'idea del peso che ha avuto l'erogazione a favore dell'Associazione dei comuni.

—© Riproduzione riservata —